

lotti circostanti per intensificare le maggiori informazioni sui vari passi degli uccelli migranti che spesso vi si soffermano e per studiare viepiù i residenti. Il continuo maltempo con mare agitato m'impedì di sbarcare e lo potei fare solo nel luglio, quando ben poco vi era da sfruttare.

Durante le mie gite in battello più volte osservai branchetti di Polcinelle di mare, dei quali potei catturare qualche individuo, noto ancora due Sule vedute al largo di Cagliari il 28 febbraio, molti Uccelli delle tempeste, trovai i Gabbiani còrsi in numero scarsissimo e sempre vaganti al largo sul mare o lungo gli isolotti, nel marzo osservai importantissimi passaggi di Oche e di Anitre, tra le quali distinguevo benissimo Fistioni turchi e Volpoche. Sugli isolotti notai pochissimi uccelli nidificanti, tale fenomeno è determinato dal fatto che i pescatori fanno man bassa di uova e pulcini soprattutto per procurarsi l'esca per la pesca delle aragoste e.... tutti lasciano fare!!

Notai inoltre un'effettiva diminuzione di Rondini, Balestrucci, Rondoni e Rondoni alpini, ma soprattutto di Topini e peranco della stazionaria Rondine montana. Non so se tale scarsità sia generale, o se per il nostro paese debba addebitarsi alle grandi tempeste che si scatenarono la scorsa primavera sia sull'Atlantico, sia nel nostro stesso mare e specialmente nei tempi del maggior passo delle colonne migranti.

Cagliari, 26 dicembre 1911.

P. BONOMI.

Il passo nelle Valli dell'Estuario Veneto. — Il passo degli Anatidi e delle Fologhe fu scarso nelle Valli e nell'Estuario Veneto in generale tanto nell'autunno, che nei primi mesi d'inverno e qui cito le poche osservazioni fatte in proposito:

Folaga - In grossi branchi soprattutto nell'ottobre-novembre, scarseggiando da dicembre in poi.

Volpoca - Cito le seguenti catture: mas. 15 ottobre, Riola Aperta e 2 genn. Valle Morosina (mia Collezione). Altre furono vedute nell'Estuario alle date: 6 ottobre, 18 novembre, 15 dicembre e 22 gennaio, nel qual giorno ne transitò un grosso branco nel Lago della Piera diretto a Nord di oltre 20 individui.

Germano reale - Scarso nell'agosto-settembre, il grosso in arrivo dalla fine di novembre alla metà di dicembre, ma sempre poco abbondante ed in branchi non numerosi. Ho notato sensibili variazioni negli individui di questa specie che catturai e che potei avere sottomano; cioè trovai talora soggetti di piccole dimensioni che farebbero pensare alla forma dell'Islanda, i cacciatori li chiamano "Mazorini mori", o "Moreti", credono che provengano dall'alto Nord e che arrivino fino da noi in quelle annate nelle quali il gran freddo li scaccia dai loro paesi d'origine. Le loro tinte, soprattutto nei maschi sarebbero leggermente più scure ciò che è più accentuato nel basso addome, il mas. più piccolo ha il becco di 50 mm. e l'ala di 270: la femmina il

becco di 50 mm. e l'ala di 255 mm. e non sono affatto differenti da soggetti uccisi in Islanda e che conservo.

Canapiglia - Scarsa assai; osservai un grosso passo al 24 ottobre, con branchi anche di una trentina di soggetti che si distinguono benissimo al grido ed al volo, ma non ne uccisi alcuna stando esse fuori della portata del fucile. Parecchie vennero catturate ai primi di gennaio, al 2 e 10 febbraio ne rividi parecchi stuoli diretti a Nord.

Fischione - La specie più abbondante, comparve in ottobre in stuoli numerosissimi, i maschi erano ancora rivestiti della livrea regressiva ed il primo in abito brillante l'uccisi al 18 di ottobre. Si mantenne copiosa tutto l'inverno.

Alzavola - Abbondante in branchi grossissimi nell'agosto-settembre che passavano soprattutto al largo sull'imbrunire, però nell'agosto soggiornò discretamente abbondante anche in qualche Valle dell'Estuario: riapparve numerosa dal dicembre in poi.

Marzaiola - Scarsa nell'agosto-settembre, ricordo un individuo ucciso al 22 di ottobre ai Sette Morti.

Codone - Discretamente abbondante nel novembre-dicembre, scarsa ai primi di gennaio.

Mestolone - Specie assai scarsa da vari anni, un grosso passo venne constatato dal 19 al 25 ottobre, i branchi erano costituiti in massima parte di maschi, ciò che potei constatare anche *de visu* perchè sopra 12 individui da me uccisi nove erano maschi più o meno rivestiti della muta regressiva.

Fistione turco - Due maschi colla data 15 e 22 ottobre "Valli di Piove di Sacco", comparvero sul mercato di Padova; un branco di sei individui lo vidi il 28 novembre, mentre sorvolava sul Canal di Gaorna diretto a Sud. Qualche individuo venne osservato alla fine di dicembre nel Lagone di Mille Campi frammezzo ai branchi di Fologhe, ma pare che non ne siano stati uccisi.

Moriglioni e Morette - I primi comparvero in agosto, ne uccisi al 17; il grosso arrivò in novembre, ma ambedue le specie furono scarse ed anche nei luoghi profondi della Laguna e sul mare stazionavano in branchi poco numerosi.

Moretta grigia - Scarsa più del consueto, cito le seguenti catture: tre al 5 di novembre, sei al nove, una al 12, due al 15 dicembre, quattro al 23. Poi sul mercato di Padova ne comparvero al 15, 18 e 22 novembre ed al 18 dicembre nella cifra complessiva di sedici individui; più volte essendo a caccia in "botte", o nell'Estuario ne vidi a volo soprattutto alla fine di dicembre, ma scarseggiarono più del consueto. Gli individui uccisi od osservati erano tutti giovani, nessun maschio adulto colla bellissima schiena bianco-perlata a zig-zags neri così caratteristici.

Quattr'occhi - Vidi il primo al 2 di novembre, ne rividi il giorno susseguente, ma divennero numerosi soltanto al 10 dicembre e ne osservai dei branchi anche di oltre trenta individui; al 18 dicembre un volo di circa 15 individui mi passò a pochi metri e ne uccisi tre, tutto il volo era composto di maschi adulti e facevano un bellissimo effetto. Però in generale i giovani e le

femmine sono sempre in assoluta prevalenza, ai primi di febbraio ne vidi a stuoli davanti al Porto di S. Erasmo.

Moretta codona - Il 18 dicembre osservai al Lago della Contessa nella mia Valle Zappa una coppia di questi uccelli, il maschio adulto colle lunghe penne della coda era visibilissimo, ma anche la femmina si distingueva bene tra i numerosi branchi di Fischioni che popolavano il Lago: però non potei avvicinarli e non li rividi più. Un giovane colla testa fracassata ed impreparabile lo vidi sul mercato di Venezia alla fine di dicembre.

Orchetto marino - Il 15 dicembre vidi un volo di quattro Orchetti, uno di essi era tutto nero e quindi adulto, mi passarono al largo in Laguna davanti a Murano ad oltre cento metri radendo la superficie delle acque col loro caratteristico volo diritto e celerissimo, ma non potei tirar loro per la distanza, li rividi poco dopo ma sempre fuori della portata del mio fucile. Al 18 mi portarono una testa di individuo giovane catturato presso quel "Bernio", da dove nel 1907 ebbi quattro individui che potei conservare, uno dei quali è nella mia Collezione, due in quella della signora MARCHESA PAOLUCCI alla sua Villa del Monte presso Certaldo ed il quarto in quella del sig. MARCHESE RIDOLFI nella Villa di Meleto presso Castelfiorentino.

Edredoni - Il Pescatore CAMUFFO ANGELO m'assicurò di aver più volte incontrato un branco di una diecina di tali uccelli tra il Porto S. Erasmo e quello di Malamocco dalla fine di dicembre alla prima metà di gennaio, ma che non potè mai avvicinare.

Pesciaiola - Questa specie abbondò più del consueto e quanto da vari anni non si notava. Anzitutto ebbi il primo maschio ad. al 5 di novembre, il grosso comparve in mare e negli spazi profondi della laguna verso il 25 del mese, mentre nelle Valli se ne cominciarono ad uccidere solo verso Natale. I branchi numerosi che osservai al Lido erano composti per la maggior parte di giovani e di femmine, si può calcolare che i maschi ad. fossero appena nella proporzione del 50%; ai primi di febbraio non erano ancora partiti.

Smergo maggiore - Ne vidi volare una coppia il 23 dicembre in Valle Zappa, il maschio si distingueva benissimo mentre era illuminato dal sole, ma mi passarono ad oltre duecento metri. Al 5 gennaio ebbi un bellissimo maschio ad. ucciso nella stessa località.

Ricordo ancora:

Un maschio di Gru ucciso presso Codevigo (Padova) il 5 di novembre, venne mangiato e mi mostrarono una gamba.

Due Otarde uccise presso Giarabassa al 10 e 16 novembre, che vennero pure mangiate e delle quali vidi parecchie penne.

Uno Stercorario mezzano da me osservato alla distanza di circa 20 metri per oltre dieci minuti, posato sopra un palo presso la Stazione ferroviaria di Venezia il 15 dicembre.

Parecchie Poiane calzate osservate sulle Barene di Riola Aperta e su quelle dei Sette Morti il 5, 7, 10 e 12 dicembre da pescatori e cacciatori; esse inseguivano a volo le Anitre soprattutto quelle ferite e che volavano a mala pena, però erano dif-

fidentissime e non si lasciavano avvicinare, una venne uccisa ma mi venne portata in tale stato da non poter essere conservata.

Due Aquile, probabilmente di mare, da me vedute a volo a poca lontananza presso Lova, Venezia il giorno 23 dicembre; i due enormi uccelli si posarono sopra un grosso pioppo e potei osservarli lungamente col binocolo, non avevo fucile e mi parve che appartenessero alla specie sunnominata, ma erano giovani.

Padova, li 29 febbraio 1912.

E. ARRIGONI DEGLI ODDI.

La comparsa della Nocciolaia nel Padovano. — Il 18 d'ottobre ebbi due Nocciolaie dal Colle Venda, uno dei più alti degli Euganei e seppi dal cacciatore che molti altri dei suddetti uccelli erano stati veduti nel mese e parecchi anche uccisi. Le località ove vennero soprattutto osservati e che io posso registrare su notizie di cacciatori, sarebbero le seguenti: Torreglia, Luvigliano, Teolo, Boccon, Castelnuovo, Valnogaredo, Calaone, Baone e Monte Ricco; il passo avrebbe avuto luogo dalla metà di ottobre alla prima metà di novembre, passavano in piccoli branchetti soffermandosi pochissimo ed erano assai differenti. Le due Nocciolaie appartengono alla *Nucifraga caryocatactes leptorhynchus*, cioè alla forma che abita le contrade orientali della Regione Palearctica occidentale, ossia le foreste degli Urali e della Russia europea, spingendosi per la Siberia fino al Kamciatka ed al Giappone e portandosi irregolarmente nell'Europa occidentale, talora anche in numerose truppe. Da noi in Italia deve considerarsi uccello raro e di comparsa irregolare; è di statura meno robusta della *N. c. pachyrhynchus*, che è la forma comune da noi; testa più piccola; becco relativamente sottile, stretto alla base e poco elevato nel centro, colla mandibola superiore quasi diritta fino all'apice, che è arrotondato a forma di cucchiaino e che sorpassa notevolmente quello dell'inferiore; spazio bianco apicale delle timoniere laterali alquanto più grande; tarso più sottile. Ebbi individui analoghi pure nell'autunno dai monti del Veronese, dal Cadore e dall'Udinese.

Padova, li 15 gennaio 1912.

E. ARRIGONI DEGLI ODDI.

Una Sula a Tripoli. — Donna IMOGENE COLONNA dei Principi di STIGLIANO, benemerita Dama della Croce Rossa imbarcata sulla R. Nave Memfi, gentilmente mi comunica che verso la fine di febbraio, mentre stava davanti a Tripoli al largo sul mare venne preso "un bellissimo uccello circa della grossezza di un'Oca, bianco per intero con la testa gialla e le penne delle ali nere, gambe palmate verdastre e becco lungo da Pellicano". E' indubbiamente una Sula ed io comunico con piacere l'interessante